



## DI OGNI COSA BUON GIUDICE È IL TEMPO

La concezione della storia nel mondo antico fra progresso e caduta

Titolo

### A cura di

Rivista Zetesis.

Coordinamento generale di Giulia Regoliosi e Moreno Morani.

### Contenuto

Prendendo spunto dal titolo della XXV edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli, la mostra analizza la concezione della storia e del progresso nel mondo antico. L'idea di storia è una caratteristica essenziale della cultura occidentale: mentre altre civiltà della cultura mondiale si sono limitate alla pura registrazione degli avvenimenti o si sono addirittura disinteressate al mantenimento della memoria, la Grecia ha proposto un ideale di storia che non si limita alla semplice elencazione dei fatti, ma si pone in un rapporto di continuità con un passato visto come oggetto di riflessione e di stimolo per le generazioni successive: la storia non come ricordo di fatti irrimediabilmente passati, ma come patrimonio per sempre+ (per usare la definizione sintetica di Tucidide).

Questa idea di storia apre naturalmente all'uomo antico una serie di domande che hanno avuto risposte diversificate e varie secondo le epoche e i diversi autori: esiste un progresso? e il progresso tecnico oltre all'elevarsi del grado di civiltà materiale ha una corrispondenza anche dal punto di vista morale? e verso che cosa è indirizzato il progresso dell'uomo, e quindi a che cosa serve il suo lavoro e il suo affaticarsi?

A tali domande l'uomo antico ha cercato di dare una risposta, rimanendo però in ultima analisi privo di una soluzione definitiva, perché, a differenza della cultura ebraica e cristiana, che vede lo sforzo dell'uomo indirizzato in maniera precisa verso un fine che gli è stato rivelato (i nuovi cieli e la nuova terra di cui parla il

libro dell'Apocalisse), la cultura greca non ha avuto il sostegno di una rivelazione e di una guida che l'abbia sostenuta nel suo sforzo di ricerca.

Per questo i suoi tentativi di risposta da una parte mostrano la grandezza (anche se destinata alla sconfitta) della ragione umana, che si interroga e dibatte le ragioni ultime del nostro vivere, dall'altra evidenziano come la risposta del cristianesimo corrisponda sempre alle istanze e alle domande più profonde dell'essere umano.

**Formato** **Numero e misure dei pannelli**

La mostra è composta da 32 pannelli di alluminio 70x100 cm verticali e necessita di uno spazio espositivo di almeno 48 metri lineari.

**Sezioni** La mostra è divisa in 7 sezioni:

- Sezione I (Introduzione): dal n. 0 al n. 2.
- Sezione II (Il percorso dell'umanità come decadenza): dal n. 3 al n. 7.
- Sezione III (Il percorso dell'umanità come progresso): dal n. 8 al n. 13.
- Sezione IV (Il lavoro: segno di decadenza o promotore di progresso): dal n. 14 al n. 17.
- Sezione V (Tempo e storia): dal n. 18 al n. 24.
- Sezione VI (Consapevolezza del limite) dal n. 25 al n. 28.
- Sezione VII (Il fine della storia umana): n. 29 e n. 30.
- Conclusione: n. 31.

**Audio-video** Nessuno

**Imballaggio** L'imballaggio è costituito da 2 colli:

- N. 2 casse di legno 80x110x10 cm.

**Lingua** Italiano